

**MARCHI  
DI QUALITÀ** di Maddalena Brunasti  
**Carta e cartone**

Il simbolo di **Comieco**

# Contrassegno di un circolo virtuoso



**Il logo è emblematico del risultato prodotto dall'impegno comune di aziende, enti e cittadini: con il riciclo di una tonnellata di carta e cartone si evita la dispersione nell'atmosfera di due tonnellate di CO<sub>2</sub>**

**Comieco**, il Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base cellulosa, è stato istituito nel 1997 per l'attuazione del "decreto Ronchi". Riunisce i produttori di materia prima per imballaggi, le cartiere, i produttori di imballaggi in carta e cartone e gli importatori di imballaggi vuoti, oggi circa 3.500 aziende del settore che, insieme, collaborano all'ottimizzazione dei processi con lo sviluppo di iniziative ad incentivazione delle buone prassi aziendali e a diffusione del consumo consapevole di carta e cartone. A evidenza della responsabilità ambientale assunta, i consorziati possono apporre su prodotti, confezioni e imballaggi il marchio **Comieco**, sempre accompagnato dal codice progressivo attribuito al socio e con utilizzo disciplinato dal regolamento consortile

I dati di un sondaggio IPSOS rivelano che 7 italiani su 10 pensano che in fatto di riciclo della carta il nostro paese sia da bocciare, mentre nella classifica europea l'Italia è sul podio delle prime tre nazioni più "virtuose", e seconda solo alla Germania. Nel 2010 in Italia sono state recuperate oltre 3 milioni di tonnellate di carta e cartone, a fronte delle 679 mila che si raccoglievano nel 1997, "anno zero" degli interventi in materia. L'anno cioè in cui veniva emanato il "Decreto Ronchi" che, recependo la direttiva europea sugli imballaggi, attribuiva a produttori e utilizzatori la responsabilità della corretta gestione ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio immessi sul mercato, imponendo loro carico i costi della raccolta e dettando una scadenza: l'avvio al riciclo di almeno il 60% in peso degli imballaggi immessi al consumo entro il 2008. Un traguardo che l'Italia ha raggiunto in anticipo, già nel 2004, e nel 2008 largamente superato, con il tasso di riciclo al 73,4% mentre la media europea si attestava al 68,9%. «L'elevato impiego di maceri nel settore cartario in un paese come il nostro, storicamente scarso di materie prime, rende il recupero di carta e cartone

un comparto strategico per l'industria - spiega **Carlo Montalbetti**, direttore generale di **Comieco** - Le imprese del comparto, oggi oltre 4.000, annoverano 140 produttori di materia prima, oltre 3.000 aziende produttrici di imballaggi, 250 aziende impegnate nei servizi di raccolta e più di 700 operatori e piattaforme impegnati nel trattamento per il riciclo. Insieme, realizzano una produzione





**11 anni, RicicloAperto ha fatto scoprire a oltre 300.000 cittadini come e dove vengono riciclati la carta ed il cartone. L'edizione 2012, organizzata da Comieco in collaborazione con Assocarta, Assografici, Fise Unire, Fise Assoambiente, Federambiente, Anci e con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente, si è svolta dal 19 al 21 aprile. Circa 100 imprese della filiera cartaria italiana hanno accolto famiglie e scolaresche nelle proprie sedi, per visite guidate agli stabilimenti e impianti di raccolta, produzione e trasformazione**

di 4,5 milioni di tonnellate di imballaggi immessi al consumo, e la filiera del loro riciclo è cresciuta a ritmi importanti». Il circolo virtuoso della raccolta e del recupero di carta e cartone in Italia non si è fermato nem-

meno con la "gelata" della crisi economica del 2009, e oggi il bilancio di settore ha un saldo molto positivo. Rispetto ai 9 milioni di tonnellate della produzione nazionale di carta e cartone, più della metà, ovvero 5,2 milioni di tonnellate e pari al 57% del totale, è basata sull'utilizzo di materiali secondari, provenienti dalla raccolta differenziata. I volumi più elevati di macero vengono utilizzati nella produzione di imballaggi, che impiegano l'85% dei consumi nazionali e presentano un tasso di utilizzo prossimo al 100%. Buone anche le performance sul fronte della qualità della raccolta di carta e cartone: la percentuale di impurità della carta di recupero si è infatti notevolmente abbassata, attestandosi al 2,6% per quella effettuata dai cittadini e

allo 0,7% per quella recuperata direttamente dalle imprese, detta selettiva. Inoltre, va bene l'export di macero, che conferma il saldo positivo di oltre 1,1 milioni di tonnellate esportate al netto delle importazioni. «Oltre ad essere un'eccellenza a livello europeo, quello del riciclo di carta in Italia è un settore che produce molti benefici ambientali - sottolinea Montalbetti - Grazie alla raccolta differenziata, in poco più di 10 anni si è evitata la formazione di 222 discariche e, solo nel 2010, è stato recuperato e riciclato circa il 90% degli imballaggi immessi al consumo, con l'effetto di aver evitato la dispersione nell'ambiente di 10,2 milioni di tonnellate di emissioni di gas serra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA